

COMUNICAZIONI

**Missioni vevoli nella seduta
del 28 ottobre 2003.**

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Azzolini, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, De Franciscis, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Foti, Frattini, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Intini, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Mazzocchi, Micciché, Molgora, Mussi, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rizzo, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Soro, Sospiri, Stucchi, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta)

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Azzolini, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Buttiglione, Castagnetti, Cicu, Colucci, Contento, De Franciscis, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Foti, Frattini, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Intini, La Malfa, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Mazzocchi, Micciché, Molgora, Mussi, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rizzo, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Soro, Sospiri, Stucchi, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

Annunzio di una proposta di legge.

In data 27 ottobre 2003 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa dei deputati:

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE MENIA ed altri: « Modifiche allo Statuto speciale delle regioni Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta in materia di diritto di voto » (4425).

Sarà stampata e distribuita.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

II Commissione (Giustizia):

PISAPIA: « Istituzione di un fondo destinato al parziale rimborso delle spese sostenute dalle coppie per l'espletamento della procedura di adozione internazionale » (4354) *Parere delle Commissioni I, V e XII;*

NICOLA ROSSI ed altri: « Disposizioni per la tutela della libertà di accesso alle informazioni statistiche per chi svolge attività di ricerca scientifica » (4373) *Parere delle Commissioni I e VII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

XI Commissione (Lavoro):

SCIACCA: « Norme per lo sviluppo del telelavoro » (130) *Parere delle Commis-*

sioni I, V, VIII, X, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

VIOLANTE ed altri: « Modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461, in materia di semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio » (4131) *Parere delle Commissioni I, IV, V e XII.*

Commissioni riunite VII (Cultura) e XI (Lavoro):

GASPERONI ed altri: « Disposizioni per la tutela professionale dei lavoratori del settore dello spettacolo, intrattenimento e svago » (2267) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissione dal ministro della salute.

Il ministro della salute, con lettera del 21 ottobre 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea DI VIRGILIO ed altri n. 9/3961/1, BATTAGLIA ed altri n. 9/3961/3, MOSELLA ed altri n. 9/3961/5, ZANELLA ed altri n. 9/3961/6, Guido Giuseppe ROSSI ed altri n. 9/3961/7, accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 10 giugno 2003, concernenti misure di prevenzione della sindrome respiratoria acuta severa (SARS).

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali), competenze per materia.

Richieste di parere parlamentare su proposte di nomina.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettere in data 27 ottobre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, le richieste di parere parlamentare sulle seguenti proposte di nomina:

dell'ingegner Alessandro ORTIS a presidente dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (81);

dell'ingegner Tullio Maria FANELLI a membro dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (82);

del professor Fabio PISTELLA a membro dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (83).

Tali richieste sono assegnate alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERROGAZIONI

(Sezione 1 – Misure per incrementare la sicurezza dei voli presso l'aeroporto « Marco Polo » di Venezia)**A)**

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Venezia « Marco Polo », con circa 250 voli al giorno e picchi di 300 in estate, si colloca al quarto posto degli scali italiani, dopo i grandi aeroporti di Fiumicino (900 voli), Malpensa (800) e Linate (400);

l'incremento di traffico seguito all'apertura della nuova aerostazione e la richiesta da parte della società di gestione di aumentare la capacità oraria fino a 35 voli all'ora (attualmente 24 voli all'ora) non sono stati accompagnati da adeguati investimenti e considerazione da parte dell'Enav s.p.a., che gestisce il servizio di controllo (Atc) di torre e di avvicinamento;

l'aeroporto è dotato di un *radar* di vecchia generazione (dds80), ormai da tempo sostituito da sistemi moderni (cbs2000 o *open*) anche in scali aerei con minor traffico (Olbia, Torino, Bologna, Napoli);

tale *radar*, funzionante « a singhiozzo », causa continue interruzioni o limitazioni del servizio, che incidono gravemente sulla puntualità dei voli e sulla sicurezza (si vedano le due mancate collisioni in aprile e maggio 2003 fra aerei da turismo su rotte sbagliate, non individuate tempestivamente dal suddetto *radar*);

la torre di controllo, costruita circa venticinque anni fa dall'aeronautica militare, ad avviso dell'interrogante, non risulta essere più idonea, in quanto dalla stessa non è visibile il piazzale antistante la nuova aerostazione, dove parcheggiano e dove si muovono la maggior parte degli aeromobili;

non sono stati ancora attivati il servizio di controllo dei piazzali (*apron management*) e il sistema Fdp (per lo scambio dati via informatica con il centro di controllo di regione di Abano), già in uso in diversi aeroporti, servizi che consentirebbero un sensibile abbattimento dei ritardi e un miglioramento del servizio all'utenza —:

se non intenda intervenire presso l'Enav affinché venga sostituito al più presto il *radar* attualmente esistente presso l'aeroporto « Marco Polo » di Venezia con un sistema di ultima generazione, al fine di garantire certezza nella sicurezza dei voli, puntualità nelle partenze ed arrivi degli aeromobili e, quindi, migliore servizio all'utenza. (3-02477)

(3 luglio 2003)

(Sezione 2 – Progetti di opere stradali per decongestionare il traffico per il porto di Ancona)**B)**

GALEAZZI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

esiste una grave situazione di congestione del traffico per il porto di Ancona,

con incrementi annui del 20 per cento: più di un milione di passeggeri e più di 200 mila *tir*;

il consiglio comunale di Ancona ha deliberato, scegliendo tra le varie opzioni progettuali il tracciato definito come « uscita ad ovest », poiché altre possibilità sono condizionate dalla presenza di un'area di frana, che impedisce soluzioni più agevoli;

risulta agli interroganti che le forze politiche del centrodestra nell'amministrazione comunale di Ancona stanno suggerendo al Governo una soluzione di tracciato « a mare », con un interrimento di 3-400 metri, che comporterebbe un notevole aumento dei costi e dei tempi, oltre che un notevole impatto ambientale;

sono disponibili progettazioni di tipo preliminare, che prevedono un raccordo stradale con la viabilità extraurbana ed un nuovo casello con l'autostrada A14, con direzione « porto di Ancona »;

un'ulteriore dilazione nella definizione del tracciato comporterebbe un notevole disagio per i cittadini residenti nel quartiere, che è attraversato da una tale intensità di traffico, che altera fortemente la qualità di vita. Inoltre, tale ritardo impedisce lo sviluppo dei rapporti economici, culturali e turistici tra le due sponde dell'Adriatico, considerando che partono traghetti per la Croazia, per l'Albania, per la Grecia e la Turchia —:

se non ritenga di dover accelerare una decisione circa il tracciato migliore per poter procedere ad una progettazione definitiva, che permetta tempi e costi certi, onde dare una soluzione ad un problema di traffico, ma anche di sviluppo, per l'intero Paese. (3-02482)

(3 luglio 2003)

(Sezione 3 – Tempi di realizzazione della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie (Reggio Calabria))

C)

MEDURI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con delibere Cipe del 1981 e del 1982 è stato approvato un programma di interventi sulla viabilità regionale della Calabria, proposto dalla giunta regionale della Calabria dell'epoca, in attuazione del piano di cui all'articolo 10 della legge n. 119 del 1981, con la quale era stato disposto a favore dell'Anas l'apporto di 220 miliardi di vecchie lire, ad incremento di quello previsto con la legge n. 146 del 1980, per opere di viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli;

di quel programma di interventi facevano parte, tra l'altro, il parziale finanziamento dei lavori per la realizzazione della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie (Reggio Calabria) ed il raddoppio della galleria del Musofalo (Catanzaro);

mentre la seconda opera ormai da un decennio è stata felicemente completata ed aperta al traffico, con grande soddisfazione dei cittadini calabresi, la prima — la Gallico-Gambarie — non risulta nemmeno iniziata, sebbene siano stati stanziati dallo Stato 10 miliardi di vecchie lire, con la citata legge n. 119 del 1981, e ben 60 miliardi di vecchie lire nel 1995, con le risorse recate dal piano triennale della viabilità statale e di cui all'intesa istituzionale Stato-regione Calabria, relativa all'accordo di programma quadro « Sistema delle infrastrutture di trasporto », con gravissima e preoccupante indignazione da parte dei cittadini di Gallico, popolosa circoscrizione del comune di Reggio Calabria, delle frazioni di Podargoni e Cerasi, sempre del comune di Reggio Calabria, e dei comuni di Calanna, Laganadi, Sant'Alessio in Aspro-

monte e Santo Stefano in Aspromonte, tutti ricadenti nella vallata del Gallico;

L'Anas di Roma e di Catanzaro da più parti e sistematicamente sollecitate (con interventi diretti ed interrogazioni parlamentari, dalla regione, dai sindaci della vallata del Gallico, dalla provincia di Reggio Calabria e, in modo particolare, da un comitato di cittadini, che si batte da decenni per la realizzazione di questa opera), dopo ben 22 anni dal primo finanziamento ed otto anni dal secondo, di fatto, con pervicacia, non hanno realizzato nemmeno un lotto funzionale dell'intera arteria, con gravissime conseguenze sociali derivate dallo spopolamento di intere comunità della vallata del Gallico, vanificando, ad avviso dell'interrogante, una prospettiva di sviluppo turistico eccellente dell'intero comprensorio dell'area dello stretto e di promozione turistica dell'intero altopiano dell'Aspromonte;

presso la prefettura di Reggio Calabria, il 20 gennaio 2003, nel corso di un incontro chiarificatore chiesto ed ottenuto dal comitato di cittadini, l'Anas, nella persona del capo compartimento di Catanzaro, avrebbe assunto — secondo quanto risulta all'interrogante — l'impegno di completare ed aprire al traffico, entro il 31 dicembre 2003, il primo lotto della strada — dallo svincolo A3 Gallico della Salerno-Reggio Calabria a Prioli — e di appaltare e consegnare i lavori del secondo lotto da Prioli a Mulini di Calanna — tracciato complessivo dei due lotti, chilometri 6+934 — da completare entro il 31 dicembre 2005;

questi impegni sembrano destinati ad essere disattesi, considerato che alla data odierna non risultano ancora emessi i bandi di gara per la realizzazione dei due lotti di lavori;

il comitato di cittadini, esasperato per una pratica dilatoria, che non ha eguali nell'intero Paese, è stato costretto a proclamare prima lo stato di agitazione permanente e poi una giornata di protesta per il 18 settembre 2003;

in tutti i paesi della vallata si sono tenute assemblee popolari con la partecipazione dei sindaci;

intere popolazioni si preparano ad una manifestazione di protesta destinata a suscitare clamore per una rabbia per troppo tempo repressa;

il comitato di cittadini con le iniziative assunte, in particolare un'affollata assemblea popolare svoltasi a Reggio Calabria il 9 maggio 2003, alla quale hanno partecipato tutte le istituzioni elettive, ha riproposto con forza le ragioni serie e decisive che depongono a favore della realizzazione dell'opera, presupposto indispensabile per la realizzazione di un progetto di eccellenza di sviluppo turistico mare-monti (in venti minuti dalla marina si raggiungerebbero i 1.300 metri in Aspromonte);

lo « sciopero generale delle popolazioni della vallata del Gallico » è stato proclamato dal comitato di cittadini, di concerto con parlamentari, con le organizzazioni sindacali provinciali Cgil, Cisl, Uil, Ugl, con i sindaci della vallata del Gallico (Reggio Calabria, Calanna, Lagagnadi, Sant'Alessio in Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte) e con l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria —:

se non ritenga di dover adottare le opportune iniziative presso l'Anas perché immediatamente si proceda all'appalto dei lavori per la realizzazione dei due lotti del primo tronco della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie, anche al fine di evitare una manifestazione di protesta che suonerebbe come condanna non solo per l'Anas, ma anche per chi sull'Anas ha il dovere di controllo e vigilanza;

se, conseguentemente, non ritenga di assicurare la realtà istituzionale calabrese ed i cittadini della vallata del Gallico che saranno mantenuti gli impegni assunti dall'Anas nella riunione del 20 gennaio 2003 presso la prefettura di Reggio Calabria, con il completamento, entro il 31 dicembre 2003, del primo lotto della Gallico-Gambarie e con la consegna all'impresa,

entro la stessa data, dei lavori del secondo lotto, da completare entro il 31 dicembre 2005. (3-02653)

(16 settembre 2003)

(Sezione 4 – Stato di attuazione delle norme per il finanziamento della mobilità ciclistica)

D)

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 19 ottobre 1998, n. 366, detta le norme per il finanziamento della mobilità ciclistica;

l'articolo 2 della legge sopra citata affida alle regioni il compito di redigere i piani regionali di riparto dei finanziamenti per la mobilità ciclistica e per la realizzazione di reti di percorsi ciclabili integrati;

l'articolo 3 della medesima legge prevede la costituzione, presso il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di un fondo per il finanziamento degli interventi a favore della mobilità ciclistica;

l'articolo 5 incarica gli enti locali e le loro associazioni per la realizzazione degli interventi previsti dalla legge in oggetto, direttamente o in concorso con altri soggetti pubblici o privati;

con la legge 23 dicembre 1999, n. 488, si è provveduto ad un rifinanziamento della legge n. 366 del 1998, pari a 38 miliardi delle vecchie lire per il triennio 2000-2002, così ripartiti: 13 miliardi per il 2000, 15 miliardi per l'anno 2001 e 10 miliardi per il 2002;

il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto ministeriale 9 novembre 2001, ha indirizzato alla regione Lazio risorse finanziarie pari a 2.067.563.000 di vecchie lire;

la regione Lazio nel 1990 si è dotata di uno strumento legislativo anticipatore rispetto alla normativa statale, la legge regionale n. 13 del 16 febbraio 1990, atta a favorire lo sviluppo del trasporto ciclistico;

il comune di Roma, con la deliberazione consiliare n. 25 del gennaio 2001, ha istituito l'osservatorio sulla ciclabilità con funzioni consultive —:

quali iniziative si intendano adottare per verificare lo stato d'attuazione dei progetti finanziati dalla legge n. 366 del 1998 e quali provvedimenti si intendano porre in essere per garantire l'osservanza dei dispositivi legislativi vigenti. (3-02015)

(4 marzo 2003)

(Sezione 5 – Dismissione del poligono militare di Foceverde-Valmontorio (Latina))

E)

GIACHETTI. — *Ai Ministri della difesa e dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso che l'area del poligono militare di Foceverde-Valmontorio (Latina) è stata inserita nel novero dei beni statali da dismettere;

l'area in oggetto è notoriamente pregevole sotto il profilo ambientale (duna costiera, macchia mediterranea), storico-culturale (Torre Astura) ed archeologico (percorsi archeologici sottomarini) e, pertanto, dovrebbe venire tutelata rispetto ad ogni possibile forma di abusivismo;

l'impianto militare è stato oggetto di numerose polemiche in relazione alla sua adiacenza con il sito Enel ed il doppio impianto nucleare (centrale nucleare attiva dal 1965 al 1986, reattore ad acqua pesante CI.RE.NE.);

nel 2001 vi sono state ferme richieste di informazioni rivolte ai vertici militari dell'Alleanza atlantica, in relazione all'uso

e agli effetti delle oltre 42.000 munizioni ad uranio impoverito utilizzate in Kosovo e in Bosnia dai contingenti Nato —:

se le suddette munizioni siano state oggetto di sperimentazione presso il poligono di Foceverde;

quali garanzie si intendano fornire ad una città che ha votato nel 1984 un *referendum* consultivo, in cui l'80 per cento dei cittadini ha chiesto la chiusura dell'impianto militare e l'inserimento dell'area costiera nel parco nazionale del Circeo;

quanto tempo occorrerà affinché l'impianto militare sia chiuso e l'area costiera venga inserita nel parco nazionale del Circeo. (3-02181)

(9 aprile 2003)

(Sezione 6 — Misure per proteggere i soldati del contingente italiano impegnato in Iraq dal rischio di contrarre la malattia denominata Kala Azar)

F)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in un interessante servizio a firma Fausto Biloslavo, *Il Giornale* di martedì 15 luglio 2003, alla pagina 12, lancia un

allarme circa le condizioni di sicurezza in cui opera il contingente italiano in terra irakena;

attraverso un insetto, conosciuto come « mosca del deserto », che trasmette un parassita, la *leishmania donovani*, vi è il rischio di contrarre una malattia conosciuta come *kala azar*;

secondo il servizio ricordato, se la malattia non viene immediatamente curata può produrre un tasso di mortalità pari all'ottanta per cento dei soggetti colpiti;

secondo quanto dichiarato al corrispondente de *Il Giornale* dal capitano medico Giuseppe Tedesco, « non esistono vaccini o profilassi adeguate, come per la malaria. Comunque conosciamo bene il problema e per questo abbiamo inculcato a tutti i soldati del contingente gli accorgimenti per evitare di essere punti »;

lo stesso Pentagono considera la « mosca del deserto » un nemico assai temibile, sulla scorta dell'esperienza tratta dalla guerra del 1991, nel corso della quale da tre a quattrocento militari sono stati colpiti dalla malattia —:

quale sia il complesso degli accorgimenti predisposti dalla sanità militare per garantire tutti i soldati del contingente italiano contro i rischi della malattia conosciuta come *kala azar*. (3-02522)

(15 luglio 2003)

DISEGNO DI LEGGE: S. 2476 — CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 10 SETTEMBRE 2003, N. 253, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER INCREMENTARE LA FUNZIONALITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DELLA PROTEZIONE CIVILE (APPROVATO DAL SENATO) (4375)

(A.C. 4375 — Sezione 1)

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

Sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

preso atto dei chiarimenti del Governo, secondo cui le nuove assunzioni previste dall'articolo 1, comma 1, del provvedimento saranno effettuate con modalità idonee ad assicurare il rispetto dei limiti di spesa, di cui all'articolo 80, comma 8, della legge n. 289 del 2002;

PARERE FAVOREVOLE

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento 1.4 Mascia, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

(A.C. 4375 — Sezione 2)

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

1. Il decreto-legge 10 settembre 2003, n. 253, recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della protezione civile, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE
NEL TESTO DEL GOVERNO

ARTICOLO 1.

(Accelerazione delle procedure di assunzione di personale della Polizia di Stato).

1. Per l'assunzione di mille agenti della Polizia di Stato, prevista dall'articolo 80, comma 8, della legge 27 dicembre 2002,

n. 289, nei limiti di spesa ivi indicati, si provvede:

a) per 550 unità, utilizzando la graduatoria degli idonei del concorso per allievo agente, indetto con bando in data 8 novembre 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 20 dicembre 1996;

b) per le rimanenti 450 unità, corrispondenti alla riserva di posti di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, assumendo i primi 450 della graduatoria del concorso per l'accesso nella carriera iniziale della Polizia di Stato, indetto con bando in data 26 maggio 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 126 del 1° giugno 1999. Conseguentemente i posti del predetto concorso disponibili per la Polizia di Stato sono aumentati da 280 a 730. L'eventuale parte residua dei 730 posti non coperta dagli idonei della Polizia di Stato è destinata agli idonei non utilmente collocati nelle graduatorie di merito del medesimo concorso relative all'accesso nelle carriere iniziali delle Forze armate e delle altre amministrazioni di cui all'articolo 18 del predetto decreto legislativo n. 215 del 2001, previa selezione e secondo le modalità ed i criteri stabiliti con decreto del Capo della polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza, d'intesa con il Capo di stato maggiore della difesa. Per i posti eventualmente ancora non coperti, si provvede mediante concorso riservato esclusivamente ai volontari in ferma prefissata o in ferma breve delle Forze armate, comunque reclutati, che abbiano concluso il periodo di ferma da non più di due anni.

2. Nei limiti delle autorizzazioni ad assumere e della relativa spesa definite, per la Polizia di Stato, dal decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 198 del 27 agosto 2003, ai sensi dell'articolo 34, commi 5 e 6, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, l'Amministrazione della pubblica sicurezza può riammettere in servizio, in deroga a quanto previsto dall'articolo 132,

quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, il personale già appartenente ai ruoli del personale dirigente e direttivo della Polizia di Stato, trasferito, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 31 marzo 2000, n. 78, ad altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

ARTICOLO 2.

(Disposizioni in materia di personale del Dipartimento della protezione civile).

1. Al fine di consentire al Dipartimento della protezione civile di fronteggiare le molteplici situazioni di emergenza in atto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri è autorizzata a bandire concorsi pubblici per il reclutamento di personale, nel limite massimo di 180 unità, da assegnare al predetto Dipartimento. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la funzione pubblica, sono definiti le qualifiche, i requisiti professionali specialistici e la quota di riserva dei posti in favore del personale in servizio presso il Dipartimento stesso con contratto a tempo determinato, ovvero in posizione di comando o di fuori ruolo. È garantito in ogni caso un adeguato accesso dall'esterno.

2. Per l'attuazione del presente articolo si applicano le procedure di autorizzazione ad assumere di cui all'articolo 39, comma 3-ter, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.

ARTICOLO 3.

(Entrata in vigore).

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 4375 - Sezione 3)**MODIFICAZIONI
APPORTATE DAL SENATO**

All'articolo 1:

al comma 1:

alla lettera a), le parole: « n. 298 del 20 dicembre 1996 » sono sostituite dalle seguenti: « , 4^a Serie speciale, n. 101 del 20 dicembre 1996 »;

alla lettera b), primo periodo, le parole: « n. 126 del 1° giugno 1999 » sono sostituite dalle seguenti: « , 4^a Serie speciale, n. 43 del 1° giugno 1999 »;

al comma 2, dopo le parole: « dall'articolo 132, quarto comma, del » sono inserite le seguenti: « testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, di cui al ».

Dopo l'articolo 1, è inserito il seguente:

« ART. 1-bis. - (Modifica all'articolo 5-bis del decreto-legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2002, n. 133). - 1. All'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2002, n. 133, dopo le parole: "incarichi istituzionali di governo" sono inserite le seguenti: "nazionali e dell'Unione europea nonché ad altre personalità, da individuare con decreto del Ministro dell'interno" ».

L'articolo 2 è soppresso.

Nel titolo, le parole: « e della protezione civile » sono soppresse.

(A.C. 4375 - Sezione 4)**PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE
AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE****ART. 1.**

(Accelerazione delle procedure di assunzione di personale della Polizia di Stato).

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: 550 con la seguente: 720.

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera b), sostituire la parola: 450 con la seguente: 280.

1. 2. Mascia.

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: Conseguentemente i posti del predetto concorso fino alla fine del comma.

1. 3. Mascia.

Al comma 2, sostituire le parole: l'Amministrazione della pubblica sicurezza può riammettere con le seguenti: è, a domanda, riammesso.

1. 4. Mascia.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-bis. Al fine di potenziare l'attività investigativa diretta a contrastare i più gravi fenomeni di criminalità organizzata, almeno un terzo degli agenti reclutati con le modalità di cui al presente articolo, sono assegnati ad attività di polizia giudiziaria nelle regioni ad alto tasso di criminalità organizzata.

1. 1. Amici, Leoni, Minniti, Marone, Bielli.

ART. 1-bis.

(Modifica all'articolo 5-bis del decreto-legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2002, n. 133).

Sopprimerlo.

* **1-bis. 1.** Amici, Leoni, Boato, Bressa, Marone, Bielli.

Sopprimerlo.

* **1-bis. 2.** Mascia.

(A.C. 4375 – Sezione 5)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

il fenomeno della criminalità organizzata assume particolare gravità in determinate regioni dove è in discussione il controllo stesso del territorio e la sicurezza dei cittadini e l'esercizio di libertà fondamentali anche allo sviluppo economico e sociale;

da tale punto di vista, riveste particolare importanza l'attività di polizia giudiziaria che, quindi, deve essere potenziata a partire da tali regioni,

impegna il Governo

a tener conto nell'assegnazione delle unità della pubblica sicurezza, dopo il reclutamento dei nuovi agenti, delle esigenze di polizia nelle regioni ad alto tasso di criminalità organizzata.

9/3475/1. *(Nuova formulazione)* Amici, Leoni, Minniti, Marone, Bielli.

La Camera,

impegna il Governo

a tener conto, nell'assegnazione delle nuove unità della polizia di Stato, delle esigenze di sicurezza delle regioni Lombardia e Veneto.

9/4375/2. *(Nuova formulazione)*. Luciano Dussin.

La Camera,

premesso che:

la situazione dell'ordine pubblico nella città di Padova e nel territorio provinciale è preoccupante;

i dati del 2002 confermano un incremento notevole dei reati che destano maggiore allarme sociale;

lo scorso anno sono stati denunciati 35.000 reati: le rapine sono aumentate del 69 per cento rispetto al 2001, lo sfruttamento della prostituzione è aumentato del 50 per cento, i tentati omicidi del 37 per cento, le violenze sessuali del 29 per cento; secondo quanto riportato dal rapporto annuale sulla criminalità presentato in Parlamento dal ministro dell'interno;

dai dati del 2002 si evince che sul territorio della provincia di Padova, sono commessi circa 100 reati al giorno, 4 ogni ora;

nelle ultime settimane, esattamente tra l'11 ottobre e il 25 ottobre, si sono verificate 14 rapine in 14 giorni, molte delle quali a mano armata nei supermercati, con gravissimi rischi per l'incolumità di lavoratori e clienti;

gli organi delle forze dell'ordine sono assolutamente inadeguati a controllare con efficacia il territorio, come hanno denunciato anche alcuni rappresentanti delle istituzioni locali nonostante il grande lavoro degli agenti e della magistratura;

a Padova, dopo 3 mesi, non è stato ancora nominato il nuovo prefetto, figura indispensabile per il coordinamento di tutte le forze dell'ordine,

impegna il Governo

ad adeguare gli organici delle forze dell'ordine a disposizione della questura di Padova e dei comandi provinciali dei carabinieri e della Guardia di finanza;

a nominare entro questa settimana, il nuovo prefetto.

9/4375/3. Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

in sede di conversione in legge del decreto legge n. 253 del 2003 il Senato della Repubblica ha ritenuto di soppri-

mere l'articolo 2, contenente disposizioni in materia di personale del Dipartimento della protezione civile;

tali disposizioni erano rese indilazionabili dalla assolutamente precaria condizione dei lavoratori di questo essenziale settore della pubblica amministrazione; la materia andava semmai disciplinata meglio, riservando nell'indicando concorso almeno il 55 per cento al personale con contratto a tempo determinato in servizio presso il Dipartimento della protezione civile,

impegna il Governo

a prevedere nella finanziaria le disposizioni per il reclutamento del personale della protezione civile alla stregua di quanto previsto nel soppresso articolo 2 e con la specificazione di cui in premessa.

9/3475/4. Riccio.

*DISEGNO DI LEGGE: S. 2355 — RENDICONTO GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO
FINANZIARIO 2002 (4343)*

(A.C. 4343 — Sezione 1)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO
DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

TITOLO I

APPROVAZIONE DEI RENDICONTI

Art. 1.

(Rendiconti)

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e i rendiconti delle Amministrazioni e delle Aziende autonome per l'esercizio 2002 sono approvati nelle risultanze di cui ai seguenti articoli.

*(A.C. 4343 - Sezione 2)*ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO
DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

TITOLO II

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

CAPO I

CONTO DEL BILANCIO

Art. 2.

(Entrate)

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2002 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 604.954.113.893,63.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2001 in euro 126.722.887.737,33, risultano stabiliti — per effetto di maggiori o minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2002 — in euro 92.490.022.101,72.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2002 ammontano complessivamente a euro 117.417.251.529,22, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		<i>(in euro)</i>		
Accertamenti . . .	570.094.756.420,72	12.794.450.960,50	22.064.906.512,41	604.954.113.893,63
Residui attivi dell'esercizio 2001	9.932.128.045,41	6.776.195.322,33	75.781.698.733,98	92.490.022.101,72
		117.417.251.529,22		